



Giovanni Maranghi

# Incontri con l'Arte

METROPOLI  
Venerdì 21 novembre 2008

A cura di Fabrizio Borghini



Giovanni Maranghi

## Maranghi per i 40 anni della Brunetti

La Galleria festeggia l'anniversario con "Donne", imponente mostra del maestro signese

LA MOSTRA DI FOTO

### A Sesto Fiorentino l'altra Toscana di Sergio Bonamici

"Toscana" è il titolo di una bella mostra di fotografie presentata al pubblico sabato 15 novembre a Villa San Lorenzo di Sesto Fiorentino dal critico e storico dell'arte **Pierfrancesco Listri**.

«Toscana - ha detto Listri - è una parola sola ma che dice tutto su questa mostra. C'è la nostra regione ma c'è soprattutto **Sergio Bonamici** con tutta la sua perizia tecnica ma anche con la vis polemica di un toscano doc. Bonamici, con queste foto, ha scritto un diario per immagini. Ha raccontato trent'anni del suo rapporto con la terra che l'ha generato. Più che un racconto ha scritto tanti racconti che uniti formano un'antologia».

**Luigi Bicchi**, presidente di Liberarte, ha così presentato Bonamici: «Sergio a Sesto, per quanto riguarda la fotografia, da oltre trent'anni rappresenta un punto di riferimento per tutti ma in particolare per i giovani che si sono avvicinati alla fotografia e che poi sono diventati professionisti come **Alessandro Mayer** e **Sergio Guidotti**. Da quando è nata Liberarte, cioè 6 anni fa, lui è uno degli artisti che ha contribuito a dare lustro al nostro sodalizio con mostre importanti come quella che si inaugura oggi».

Anche il pittore **Mauro Conti** ha voluto dare un contributo critico alla presentazione della mostra sostenendo che: «Bonamici lo conosco da almeno cinquant'anni, da quando comincio negli anni '50 a esporre le sue foto nelle Case del popolo di Sesto e a vincere i premi nei concorsi che allo-

FABRIZIO BORGHINI

La Galleria d'arte Brunetti di Ponsacco (via di Gello 15/a-b-c) festeggia i 40 anni di attività nel mondo dell'arte con la mostra "Donne" del maestro **Giovanni Maranghi**.

Nel pieno della maturità artistica, Maranghi presenta una galleria di personaggi femminili usciti dalla sua fantasia ma paritòriti dai suoi mille interessi culturali, dalla poesia alla letteratura, dalla musica alla fotografia senza, ovviamente, tralasciare l'amato mondo dell'arte.

Un amore sbocciato in tenera età quando il nonno ceramista e il padre mercante d'arte lo portavano per mano negli studi dei maggiori maestri che gravitavano allora nell'area fiorentina e a visitare musei e mostre. Ne è nato l'interesse per l'arte contemporanea ma anche per quella antica, lezioni che Giovanni ha assimilate e che oggi, a saper leggere in profondità le sue opere, si ritrovano come veri e propri omaggi agli artisti che ha amato.

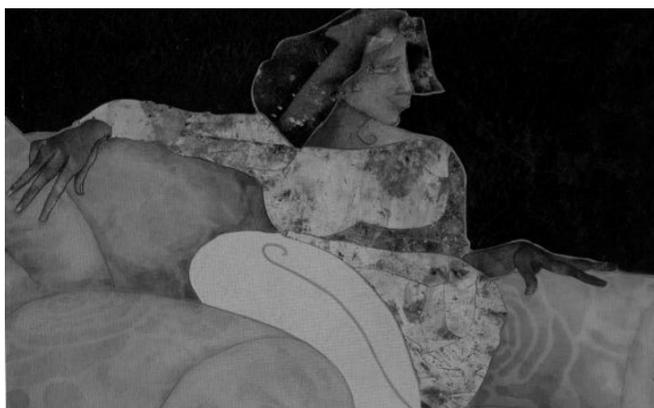
Echi, seppur lontani, di **Primo Conti** e **Squillantini**, dei **Bueno** e di **Polloni**, di **Lucio Venna** e **Paulo Ghiglia**.

Ma il pittore signese ricorda in certi tratti anche la lezione dei grandi maestri europei come **Klimt**, **Munch** e **Kandinsky** e, volendo andare oltre, si potrebbe arrivare fino a **Piero della Francesca**.

Dunque, le donne di Maranghi sono poco mediterranee ma molto mitteleuropee, sono poco toscane, "pratoliniane", ma sono molto cosmopolite quasi fossero uscite dalle pagine di un libro di **Calvino** o di **Moravia**. Sarebbero piaciute a **Fellini** ma anche a **Antonioni**; al primo per la loro dimensione onirica, al secondo per l'enigma che



Giovanni Maranghi con Marco Brunetti, Silvano Granchi, il sindaco e l'assessore alla Cultura di Ponsacco fotografati il giorno dell'inaugurazione. Sotto Lou-Lou un'opera del maestro



to del surrealismo nei volti delle donne maranghiane con il valore aggiunto di uno sbigottimento e uno smarrimento, tipici del maestro, che le rendono assolutamente estranee all'universo femminile che comunemente ci propone l'orizzonte artistico contemporaneo.

Bene hanno fatto **Marco** e **Mauro Brunetti**, che oggi dirigono uno degli spazi espositivi d'eccellenza della nostra regione, a riproporre Maranghi a sei anni di distanza dalla personale che tanto successo riportò fra il pubblico competente e appassionato che, nel corso degli anni, è cresciuto in sintonia con la lievitazione della galleria.

In occasione dell'evento sono stati pubblicati un elegante catalogo delle opere in mostra e il calendario che abbina i prossimi 12 mesi del 2009 con altrettanti quadri di Maranghi. Entrambi in distribuzione gratuita, rappresentano per il visitatore una gradita strenna natalizia giunta con qualche settimana d'anticipo.

sembra nascondersi dietro i loro sguardi impenetrabili. Come **Fellini**, Maranghi disarticola le sue donne e come **Antonioni** le viviseziona psicologicamente.

Chi perderà questa mostra (dal 16 novembre al 24 dicembre) avrà perso l'incontro con l'opera di uno dei più interessanti giovani artisti italiani già proiettato in chiave internazionale e

consacrato da mostre di altissimo profilo come la recente (maggio 2008) nella chiesa della SS.Vergine del Cenacolo a Piacenza. La sua cifra stilistica, che ha ascendenze colte, ha l'afflato narrativo di un **Visconti**, evoca la poesia e la musica metasemantica che lo spinge verso il nonsenso anche fine a sé stesso. C'è l'angoscia dell'espressionismo ma anche lo straniamen-



Sergio Bonamici intervistato da Pierfrancesco Listri



Il fotografo nel suo studio sestese

ra erano in voga. Lui ha una dote particolare, quella di vedere la foto prima ancora di scattarla. Visibilmente emozionato, ha preso poi la parola Sergio Bonamici: «Sono riuscito, con questa mostra, a realizzare un sogno che avevo nel cassetto. Per trent'anni ho girato in lungo e in largo la Toscana con una Minolta e una Leika. Una caricata con un rullino a colori e l'altra con uno in bianco e nero. Sono andato alla ricerca dei tagli scartati dai miei colleghi che fanno i calendari e le cartoline. Gli scorci che ho ricercato mi hanno portato sulle tracce degli scrittori e dei registi toscani dei quali sono un cultore. Eppoi, essendo appassionato d'arte, ho cercato anche di seguire la lezione dei grandi pittori che ho amato. Ne è nato un omaggio alla mia terra ma anche ai miei amori letterari, cinematografici e artistici venuto dalla visione polemica che ho delle cose del mondo».

«Da non perdere - ha concluso Listri - questa mostra che non è solo di fotografia ma anche di pittura per la "costruzione" dell'immagine che Bonamici effettua propedeuticamente che lo fa somigliare ad un pittore che si pone davanti alla tela armato di macchina fotografica anziché del consueto pennello».

La mostra sarà aperta tutti i giorni feriali dalle 10.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Eva Komorowska

FRANCO FRIZZI DA SABA

## Scandicci folgorata dalla "Frizzimania"

Stimolato dalle sollecitazioni e dagli amorevoli consigli dei suoi consulenti **Giacomo Ferri** e **Marco Somigli**, **Franco Frizzi** continua a lavorare di buona lena regalandoci con inconsueta frequenza mostre che denotano la sua crescita artistica.

Non si sottrae alla regola "Frizzimania" inaugurata sabato 8 novembre da Saba (piazza Matteotti a Scandicci) che ci rivela altri aspetti della ricerca contenutistica e cromatica dell'artista fiorentino.

Due i temi ricorrenti di questa nuova fase produttiva di Frizzi che ha diviso equamente i suoi interessi fra esotiche immagini di un Egitto e una Tunisia in bilico fra realtà e sogno, effetto ottenuto grazie a velature e sfumature di colori che digradano fino a confondersi con l'ineffabile colore della sabbia africana, e le originalissime marine realizzate per mezzo di campiture nette, decise, che separano orizzontalmente e diagonalmente il cielo dal mare e il mare dalla costa in un tripudio di azzurro che fronteggia un intenso celeste e un solare giallo.

Nell'ampio spazio riservato nella tela al blu del cielo, fanno la loro comparsa variopinti palloni che, oltre ad interrompere quella che potrebbe risultare una monotonia monocromatica, conferiscono al quadro un tono gioioso che ricorda da vicino la Versilia di Liberatore.

«Frizzi è un pittore - così lo ha presentato al pubblico il curatore della mostra Giacomo Ferri - scrupoloso e attento. E' un profondo conoscitore degli artisti toscani contemporanei che ama collezionare e studiare per trarne una lezione che poi reinterpreta secondo il suo gusto e la sua sensibilità d'artista regalandoci di



Franco Frizzi col critico Pierfrancesco Listri. Sotto, "Una marina" di Frizzi



volta in volta sensazioni sempre diverse».

E' d'accordo con lui anche Marco Somigli che ribadisce: «Ha ragione Giacomo. Frizzi non è mai ripetitivo, anzi si caratterizza per la sua continua voglia di aprire nuovi cicli. E' un aspetto positivo che però penalizza un po' il mercato che esige, soprattutto da un artista che ormai si sta imponendo all'attenzione dei mercanti, opere collaudate e incanalate verso il gradimento del pubblico. Invece, la critica, e soprattutto il professor **Pierfrancesco Listri**, caldeggia questa vena inesauribile di Frizzi che lo porta a confrontarsi sempre con nuove tematiche e percorsi cromatici che lo indirizzano verso sorprendenti soluzioni».

"Frizzimania" si concluderà il 10 dicembre.

Alessandra Coliva

Inserzioni a cura di **Eva Komorowska**  
evafirenze@hotmail.it  
tel. 329 4775984